

# 1. L'avanzata tedesca e la ritirata francese

## La Germania scatena la guerra

Il **1° settembre 1939** Hitler ordinò l'**invasione della Polonia**. Due giorni dopo, **Francia e Regno Unito**, che le erano alleate, **dichiararono guerra alla Germania** senza avere però il tempo di scendere in campo, dato che l'esercito polacco venne sbaragliato in pochi giorni. La velocità delle operazioni fu infatti al centro della strategia delle truppe tedesche, addestrate a condurre un *Blitzkrieg*, cioè una "guerra lampo".

Sempre puntando sulla rapidità e sull'effetto sorpresa, nei mesi successivi Hitler estese le conquiste verso nord, invadendo nella primavera del 1940 **Danimarca e Norvegia**.

Nel frattempo, l'**Unione Sovietica**, in conformità all'accordo segreto con il Patto Molotov-Ribbentrop (cfr. pag. 201), aveva prima occupato la metà orientale della **Polonia** e poi allargato il proprio dominio sull'Europa settentrionale, conquistando i **Paesi Baltici** (Estonia, Lettonia e Lituania) e parte della **Finlandia**.

Nulla accadde invece, nei primi mesi di guerra, sul fronte occidentale. Contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non vi fu difatti alcuno scontro fra Germania e Francia. Se la prima era impegnata ad avanzare nell'Europa centro-settentrionale, la seconda confidava nella **linea Maginot**, una lunga fortificazione costruita negli anni Trenta su idea del ministro della Guerra, André Maginot, che proteggeva il confine con la Germania.

## La Francia viene sconfitta

La situazione cambiò nel **maggio 1940**, quando la **Germania**, una volta stabilizzato il fronte orientale, **decise di attaccare la Francia**, optando nuovamente per un *Blitzkrieg*: le truppe tedesche occuparono e attraversarono a gran velocità **Belgio, Olanda e Lussemburgo**, malgrado la loro neutralità, aggirando così la linea Maginot e penetrando in territorio nemico da nord. L'esercito francese, che si era preparato a una guerra di posizione, fu colto alla sprovvista: senza precise indicazioni dei generali, le colonne di soldati batterono in ritirata e si dispersero dinanzi all'**avanzata dei tedeschi** che il **14 giugno** entrarono trionfalmente a **Parigi**.

Travolto da questa "strana disfatta", come la definì lo storico Marc Bloch, il governo in carica si dimise e la guida del Paese fu affidata al maresciallo **Philippe Pétain**, un anziano conservatore che ritenne più conveniente arrendersi. Hitler celebrò il successo militare con una grande rivincita, costringendo i francesi a firmare l'armistizio a **Rethondes**, nel luogo esatto in cui l'11 novembre 1918 la Germania aveva riconosciuto la capitolazione al termine della Prima guerra mondiale.

## Il maresciallo Pétain guida il governo di Vichy

Il punto fondamentale dell'armistizio prevede la divisione del territorio francese in due parti. Quella settentrionale venne posta sotto la **diretta amministrazione della Germania**, mentre a quella meridionale fu riconosciuta, almeno formalmente, l'indipendenza. Nacque così il **regime di Vichy**, dal nome della cittadina in cui venne stabilita la capitale del nuovo Stato, guidato dal maresciallo Pétain che vi instaurò un **regime antisemita e filonazista**.

Non tutti però accettarono questa sottomissione alla Germania. Pochi giorni prima della firma dell'accordo, un alto ufficiale dell'esercito francese, il generale **Charles de Gaulle**, si trasferì a Londra dove fondò il movimento della **Francia libera**. Da lì, il **18 giugno 1940** lanciò **via radio** un **celebre appello** in cui esortò il popolo francese a **resistere all'invasore** in nome della libertà e a considerare illegittimo il governo **COLLABORAZIONISTA** di Pétain. Si trattò di una scelta controcorrente, e inizialmente isolata, che avrebbe però avuto importanti conseguenze nel prosieguo del conflitto.

---

**COLLABORAZIONISTA**: che collabora volontariamente con le autorità nemiche di occupazione.